

AVVISO PER PROGETTI COMUNI – FONDAZIONE CARIPLO

Titolo: Visioni d'Infanzia

ID: 2025-0215

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PROGETTO

Contesto progettuale

Il progetto insiste sui territori dei Comuni di Cremona e Castelveverde.

Per quanto riguarda il **Comune di Cremona** il progetto afferisce all'area territoriale del Quartiere 10 - Zona Sud-Ovest: Po-Parco Canottieri-Trebbia chiamato comunemente "Quartiere Po", che rappresenta a livello di popolazione il 11,72% del totale residenti della città di Cremona (8.400 unità su 71.634 abitanti). Gli stranieri sono il 17,13%.

La popolazione scolastica da 0 a 16 anni è di 1059 pari a circa il 12%.

Il quartiere ha tra i suoi punti di forza la presenza di molto verde nonostante la vicinanza al centro storico e un settore terziario fatto di esercizi commerciali diffusi, la presenza della parrocchia Cristo Re e un tessuto associativo abbastanza ricco.

Sul versante dei servizi educativi e delle scuole, il quartiere presenta:

- l'Asilo Nido Navaroli
- la scuola infanzia Martiri della Libertà (attualmente collocata in altra sede)
- la scuola infanzia Agazzi
- la scuola primaria Monteverdi
- la scuola secondaria di primo grado Virgilio

strutture frequentate complessivamente da 904 bambini e ragazzi.

La scuola infanzia Martiri della Libertà, dichiarata inagibile a seguito di verifica sismica nel 2019, si trova attualmente dislocata presso le sedi della scuola primaria Bissolati in via Tagliamento in attesa della costruzione del nuovo Polo per l'infanzia, intervent finanziato dal PNRR, nella posizione originariamente occupata in via dei Classici 7 a Cremona.

La costruzione del nuovo polo per l'infanzia Mario Lodi coinvolgerà:

- l'attuale asilo nido Navaroli frequentato da 62 bambini dai 3 mesi ai 3 anni con 11 educatrici, 5 assistenti scolastiche e 1 cuoca e
- l'attuale scuola infanzia Martiri della Libertà e frequentata da 68 bambini con 10 insegnanti, 3 assistenti e 1 cuoca.

Le "Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei" definiscono infatti i "Poli infanzia" come strutture che accolgono servizi educativi e sezioni di scuola per l'infanzia in una stessa struttura edilizia o in aree vicine. I Poli per l'infanzia si caratterizzano quali laboratori permanenti di ricerca, innovazione, partecipazione e apertura al territorio, anche al fine di favorire la massima flessibilità e diversificazione per il miglior utilizzo delle risorse, condividendo servizi generali, spazi collettivi e risorse professionali.

Il decreto Legislativo n. 65 del 2017 inoltre attribuisce ai poli per l'infanzia un ruolo strategico per costruire il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni.

Il Nuovo Polo Mario Lodi nasce quindi con questi scopi.

Il nuovo polo consentirà di accogliere nella stessa struttura 7 sezioni di bambine e bambini dalla nascita fino a 6 anni con un unico progetto pedagogico coerente nel rispetto dell'età, dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno.

L'organizzazione degli spazi e degli arredi del Polo Infanzia Mario Lodi sarà flessibile e funzionale ad un approccio di lavoro laboratoriale e per centri di interesse con materiali e tempi adeguati a sostenere gli apprendimenti ponendo al centro i bambini e con una forte connessione tra indoor e outdoor. Le famiglie saranno parte integrante e attiva di questo percorso progettuale.

Il progetto pedagogico del Polo tiene conto delle indicazioni offerte dai recenti documenti sullo zero/sei, linee pedagogiche e orientamenti zero/tre, nonché dagli orientamenti per la scuola infanzia del 2012 e le raccomandazioni del 2018.

Sono previsti un'unica equipe di lavoro composta educatrici e insegnanti con un unico coordinamento che mette in atto una modalità di lavoro con scambi e inter-osservazioni tra operatori e condivisioni di esperienze per crescere professionalmente e costruire un lessico comune per uno sguardo unico sul bambino da 0 a 6 anni. Il polo per l'infanzia è la dimensione in cui si attua il senso più profondo della continuità fatta di condivisione di riferimenti teorici comuni, approccio educativo condiviso e stessi valori di riferimento.

La riflessione educativa più recente consente di affermare che lavorare con bambini di età eterogenea permette di arrivare agli apprendimenti con maggiore facilità grazie alla continua interazione nei gruppi e dalla motivazione ad imitare.

Il Polo offrirà ai bambini la possibilità di continuare la loro esperienza fino ai 6 anni senza soluzione di continuità e senza necessità di effettuare ulteriori iscrizioni tra un anno e l'altro, piuttosto che tra la conclusione dell'asilo nidi e l'inizio della scuola infanzia.

Le aree del **Comune di Castelverde** interessate sono, oltre al capoluogo dove ha sede la Scuola Secondaria di Primo Grado, le frazioni di San Martino in Beliseto e Costa Sant'Abramo dove insistono le due Scuole per l'Infanzia oggetto degli interventi finanziati dal PNRR. Il Comune, situato nella cintura della città, conta complessivamente 5707 abitanti, tra i quali 672 bambini e preadolescenti, beneficiari diretti delle azioni del progetto, distinti nelle seguenti fasce d'età:

Fascia 0/3 anni (nido):	161
Fascia 4/6 anni (infanzia):	139
Fascia 7/11 anni (primaria):	226
Fascia 12/14 (medie):	146

Nelle Scuole dell'Infanzia del Comune di Castelverde sono iscritti complessivamente 123 bambini, nella Scuola Primaria 215, mentre nella Scuola Secondaria di Primo Grado sono iscritti 136 studenti. In totale sono presenti 14 iscritti con disabilità e 106 iscritti con cittadinanza non italiana.

Sul territorio è presente un Nido Privato gestito dalla Cooperativa Cittanova. Per l'anno scolastico 23/24 erano presenti 22 bambini; per l'anno scolastico 24/25 sono presenti 21 bambini.

Obiettivi del progetto

Il progetto Visioni d'Infanzia, volto a promuovere la cultura dell'infanzia, riconoscendo il valore della fascia di età, si propone di ottenere una serie di risultati concreti attraverso l'uso e la rivitalizzazione dei

Poli per l'infanzia, delle Scuole e delle strutture, come l'Area Frazzi, recuperate grazie ai finanziamenti PNRR e la partecipazione qualificata dei cittadini e delle famiglie. Gli obiettivi specifici sono volti a:

1. Stimolare una riflessione sull'infanzia, riconoscendone il valore e le peculiarità: Sensibilizzare la comunità e le istituzioni sul valore fondamentale dei primi sei anni di vita, considerati cruciali per lo sviluppo cognitivo, emotivo e sociale dei bambini. Questo comporta una maggiore attenzione e investimenti nella qualità dei servizi educativi e nell'ambiente che li circonda.
2. Promuovere un Approccio Integrato: attraverso le Scuole e i Poli per l'infanzia, si intende creare reti che colleghino scuole, servizi educativi, associazioni culturali, professionisti, e famiglie, affinché possano lavorare insieme per favorire lo sviluppo armonico dei preadolescenti e dei bambini in ottica zero-sei anni. Ciò implica la costruzione di una comunità educativa che veda come protagonisti i bambini, ma anche le loro famiglie, educatori e altri soggetti del territorio.
3. Incentivare una partecipazione attiva delle Famiglie: coinvolgere le famiglie anche in modo attivo e qualificato, affinché possano non solo supportare i propri figli, ma anche contribuire alla definizione e al miglioramento dei servizi e delle opportunità educative. La partecipazione delle famiglie garantisce che le politiche educative siano sensibili alle reali necessità e desideri delle persone coinvolte. Contestualmente stimolare la conoscenza e la collaborazione e la formazione di reti di supporto e confronto tra le famiglie iscritte ai Poli
4. Promuovere l'integrazione tra Istituzioni e Territorio: Favorire un'interazione fluida tra il sistema educativo, le amministrazioni locali e le risorse del territorio, in modo da creare una rete di supporto che aiuti a rispondere ai bisogni dei bambini e delle famiglie, migliorando la qualità dell'offerta educativa e dei servizi connessi.
5. Agevolare il livello di conoscenza e di accessibilità dei servizi educativi e più in generale promuovere l'integrazione tra le politiche educative, sociali e culturali per favorire un accesso equo e universale alle opportunità culturali, di apprendimento o di sostegno garantendo un ambiente di crescita sano, stimolante e inclusivo per tutti i bambini

Strategia d'intervento

Modalità di realizzazione

L'esperienza maturata dai partner di progetto nel campo della gestione dei servizi educativi e culturali e le conseguenti collaborazioni sperimentate negli ultimi anni, hanno condotto alla formulazione del presente progetto e alla condivisione di obiettivi e attività. L'intento dei due Comuni coinvolti è sviluppare buone pratiche di collaborazione con i cittadini e le realtà associative dei rispettivi territori nella progettazione e gestione partecipata di iniziative rivolte principalmente alla fascia d'età 0-14.

Tra i fattori esterni che possono incidere sul progetto segnaliamo:

- la tendenza delle famiglie a concentrarsi sempre più sugli aspetti individuali dell'apprendimento può rappresentare un ostacolo alla partecipazione attiva ai momenti di interazione sociale previsti dal progetto. Il veicolo della scuola e l'attenzione alle fasce d'età dei più piccoli possono rappresentare importanti fattori di mitigazione di questo rischio;
- gli stakeholder coinvolti saranno chiamati a differenziare le proprie attività progettuali a seconda delle fasce d'età dei beneficiari diretti (0-3; 4-6, 7-11; 12-14) e dei cittadini in generale. Attraverso il dialogo e il confronto diretto con le agenzie educative del territorio si dovrebbe poter arrivare a un risultato soddisfacente;
- il progetto richiede un importante investimento iniziale di risorse finanziarie per garantirne la qualità e porre le basi per la sua sostenibilità, per questo si è deciso di ricorrere al presente bando di Fondazione Cariplo. Negli anni successivi le attività potranno continuare grazie alle best practice maturate e alla partecipazione attiva dei soggetti coinvolti.

AZIONI PROGETTUALI

1. Governance monitoraggio e rendicontazione attraverso un tavolo di coordinamento istituito dai Comuni partner e partecipato dagli enti coinvolti. L'azione verrà condotta prevalentemente con risorse di Personale Strutturato dei partner, coinvolgendo volta per volta gli stakeholder interessati. E' prevista anche una risorsa esterna di personale, per il supporto alla rendicontazione tecnico-amministrativa delle attività.

2. Coprogettazione e acquisto della dotazione di arredi e attrezzature per le strutture recuperate col PNRR: grazie al finanziamento di Fondazione Cariplo sarà possibile arredare il nuovo Polo Infanzia e acquistare arredi e attrezzature per l'Area Frazzi e per le Scuole del Comune di Castelverde.

L'arredo nel contesto educativo è di prioritaria importanza perché l'ambiente in cui i bambini vivono e imparano è un elemento fondamentale nel loro sviluppo e rappresenta il cosiddetto "terzo educatore". Lo spazio infatti ha una funzione educativa tanto quanto l'insegnante e il bambino stesso, pertanto, deve essere pensato come un "compagno" che stimola la curiosità, la creatività e l'apprendimento dei bambini. È uno spazio che risponde ai bisogni, che offre opportunità per l'esplorazione e che invita ad interagire, collaborare e scoprire.

Lo scopo è quello di creare un ambiente educativo:

- a) **Accogliente e sicuro:** in cui i bambini si sentano liberi di esplorare senza timori. Le superfici saranno morbide, gli spigoli arrotondati e gli oggetti a misura di bambino. L'illuminazione sarà per quanto possibile naturale per creare un'atmosfera serena e invitante.
- b) **Stimolante:** lo spazio sarà organizzato per stimolare i sensi del bambino, con materiali naturali e variegati che incoraggiano la manipolazione, l'esplorazione tattile, visiva e uditiva. Oggetti di diversi colori, texture, forme e dimensioni, come stoffe, legno, metallo e materiali naturali, sono importanti per stimolare la curiosità.
- c) **Flessibile adattabile:** Gli spazi saranno facilmente modificabili e adattabile alle esigenze dei vari gruppi di bambini. Saranno individuati arredi modulari e/o mobili che le insegnanti potranno spostare e riarrangiare per creare nuovi contesti,
- d) **Connesso con la natura e con l'ambiente esterno:** lo spazio esterno sarà arredato con materiali "naturali", privo di giochi strutturati e privo di materiali di plastica. Lo spazio dentro e lo spazio fuori potranno essere utilizzati senza soluzione di continuità in modo da permettere ai bambini di interagire con l'ambiente naturale, di giocare all'aria aperta e di apprendere attraverso il contatto diretto con la terra, le piante e gli animali.
- e) **Personalizzato:** L'impegno è quello di creare un ambiente che rifletta le caratteristiche, le storie e le esperienze dei bambini.
- f) **Organizzato e in ordine:** La disposizione degli arredi favorirà la facilità di movimento e l'accessibilità ai materiali. Gli oggetti e i giochi saranno posizionati in modo che i bambini possano trovarli facilmente e imparare a mantenere l'ordine.
- g) **Dotato di spazi per il gioco libero** in cui i bambini possano dare sfogo alla loro fantasia e alla loro creatività
- h) **Dotato di spazi per il gioco strutturato** come il disegno, la lettura o il gioco simbolico
- i) **Dotato di spazi di relazione:** Saranno previsti spazi dedicati a favorire le relazioni tra i bambini, per promuovere la cooperazione e l'interazione sociale.
- j) **Dotato di spazi per il coinvolgimento delle famiglie:** Le famiglie saranno coinvolte nel processo di creazione e manutenzione dello spazio educativo. Eventi, laboratori e la partecipazione attiva delle famiglie arricchiscono l'ambiente e favoriscono una maggiore connessione tra casa e scuola.

Anche per quanto riguarda gli spazi dell'Area Frazzi saranno co-programmati con gli stakeholder del territorio gli acquisti necessari per le attività progettuali.

Il risultato atteso attiene al maggiore coinvolgimento delle famiglie e dei cittadini che verrà misurato nella partecipazione alle attività proposte e nella capacità di adattare secondo i suggerimenti emersi dal confronto coi cittadini stessi.

A questa azione vengono riservate le risorse finanziarie indicate nel budget per spese in conto capitale, pari al 40% del contributo totale richiesto.

3. Sostegno alla genitorialità attraverso il supporto e l'incentivazione ad una forma di partecipazione qualificata e attiva delle famiglie.

Il coinvolgimento attivo, consapevole e costruttivo dei genitori e delle famiglie nel processo educativo e di crescita dei bambini, riattualizzato grazie alle linee guida zero sei è fondamentale e si esplica attraverso una formazione continua, un confronto reciproco e una collaborazione tra educatori, istituzioni e comunità. Non si tratta semplicemente di una presenza occasionale e silenziosa, ma di un contributo qualificato che arricchisce e migliora l'offerta educativa, mettendo al centro il benessere e lo sviluppo armonioso dei bambini.

Nel Polo per la prima infanzia e nelle altre Scuole coinvolte, la *partecipazione qualificata* delle famiglie si concretizzerà attraverso:

- a) **Ambientamento partecipato:** per i bambini che iniziano il loro percorso all'interno del Polo Infanzia il modello di ambientamento sarà basato su un approccio che agevola l'adattamento reciproco tra contesto educativo e nuovo bambino in modo graduale, supportato dalla presenza delle educatrici contestualmente alla presenza attiva dei genitori. Questo modello consente di creare una transizione dolce tra la casa e l'asilo lavorando sul legame tra il bambino, i genitori e gli educatori.
- b) **Organizzazione di "Pomeriggi di gioco":** si tratta di una proposta extra che coinvolge i bambini insieme alle loro famiglie nel contesto educativo di Polo. In questo tipo di attività, le insegnanti assumono il ruolo di facilitatori, creando ambienti e situazioni ludiche che incoraggiano l'interazione tra bambini e genitori, e promuovono l'apprendimento attraverso il gioco. Questi momenti sono progettati per essere esperienziali, stimolando la relazione tra il bambino e la sua famiglia, e al contempo valorizzando il ruolo educativo delle insegnanti.
- c) **Formazione e aggiornamento:** i genitori e i familiari sono supportati in un percorso di formazione che li aiuti a comprendere meglio le dinamiche di crescita dei bambini, le metodologie educative utilizzate nel Polo e come interagire efficacemente con gli educatori. Questo assicura che la partecipazione non sia solo emotiva, ma anche informata e mirata.
- d) **Coinvolgimento attivo nei processi educativi:** le famiglie sono invitate a partecipare in modo proattivo alle attività educative, condividendo le loro esperienze, idee e preoccupazioni, e collaborando con gli educatori nella definizione dei percorsi di crescita dei bambini. In questo modo, ogni famiglia può sentirsi parte integrante della comunità educativa.
- e) **Scambio di informazioni e dialogo costante:** il Polo promuove un dialogo continuo tra famiglie e educatori, creando spazi di ascolto, riflessione e confronto che permettano di personalizzare l'esperienza educativa in base alle esigenze individuali dei bambini e alle specifiche necessità delle famiglie.
- f) **Condivisione di responsabilità – Patto di corresponsabilità:** la partecipazione qualificata implica anche una presa di responsabilità condivisa nell'assicurare che i bambini ricevano un'educazione di qualità, basata su un impegno congiunto tra famiglia e scuola. Questo aiuta a costruire un ambiente di fiducia e cooperazione, dove ogni attore ha un ruolo attivo nel processo di sviluppo del bambino. Tale condivisione porta alla sottoscrizione di un "patto di corresponsabilità educativa" che viene sottoscritto tra famiglia e scuola.
- g) **Organizzazione di uno "sportello pedagogico" gratuito** a supporto delle famiglie

Per la realizzazione di questa azione, i cui soggetti beneficiari sono soprattutto le famiglie dei bambini e preadolescenti che frequentano le scuole, vengono impiegate risorse per l'affidamento esterno a soggetti esperti nell'organizzazione delle attività ed eventi sopradescritti.

Un indicatore importante sarà il tasso di partecipazione e di gradimento dei beneficiari, misurati attraverso la raccolta dei relativi dati da parte della governance del progetto.

4. Diffusione della cultura dell'infanzia: attività diverse rivolte alle insegnanti, alle famiglie e alla cittadinanza. Le azioni e le risorse si concretizzano nella organizzazione annuale di una rassegna di eventi conferenze laboratori dedicati all'infanzia **"IL TEMPO DELL'INFANZIA"**. Si tratta di un programma ricco di iniziative formative, divulgative e laboratoriali, pensato per coinvolgere insegnanti, operatori, genitori, bambini e cittadini. Si concentra in particolare sui bambini della fascia d'età 0-11 anni, per offrire un'educazione di qualità sin dai primi anni di vita. Gli **Obiettivi principali del percorso sono:**

- **Promuovere una maggiore consapevolezza della centralità dei primi anni di vita:** Le iniziative divulgative aiuteranno a sensibilizzare la comunità sulla fondamentale importanza della fascia d'età 0-6 anni per lo sviluppo cognitivo, emotivo e sociale dei bambini, creando una cultura condivisa che riconosce il valore dell'infanzia.
- **Promuovere il cambiamento nella percezione sociale dell'educazione infantile:** Attraverso conferenze, workshop, e attività pubbliche, il progetto può influenzare positivamente la percezione che la società ha dei bambini e delle politiche educative, favorendo un impegno collettivo per migliorare la qualità dell'educazione infantile.
- **Promuovere il miglioramento continuo della qualità educativa:** Attraverso il coinvolgimento delle famiglie e degli educatori in momenti di confronto e aggiornamento, il progetto garantirà che i percorsi educativi siano continuamente migliorati, basandosi su feedback concreti e sull'analisi delle necessità dei bambini e delle famiglie.
- **Valorizzare il diritto all'educazione sin dalla nascita:** Si intende rafforzare la consapevolezza che l'educazione deve partire sin dai primi anni, creando un ambiente favorevole alla crescita e allo sviluppo dei bambini.
- **Promuovere la qualità del sistema scolastico cittadino:** Le attività si pongono l'obiettivo di migliorare il sistema educativo, favorendo un approccio integrato e armonioso tra scuola, famiglia e comunità.
- **Sostenere l'istituzione del Coordinamento Pedagogico Territoriale:** Alla base di questo percorso c'è la normativa che ha consentito la creazione del Coordinamento Pedagogico, un progetto di cui il Comune di Cremona è capofila, per rafforzare il lavoro pedagogico e educativo sul territorio.

I beneficiari di questa azione sono quindi tutti i soggetti coinvolti nelle agenzie educative. L'azione è principalmente condotta dal capofila con risorse indirizzate verso l'ingaggio di consulenti ed enti esperti. Il livello di partecipazione e gradimento verrà rilevato con strumenti appositi (registro partecipanti, questionari di gradimento per ogni iniziativa e complessivo).

5. Ampliamento delle fasce orarie di apertura del Polo nel pomeriggio e sperimentazione di "giornate aperte". In alcune delle quali potranno essere accolti anche bambini non iscritti al Polo accompagnati dalle loro famiglie. Ciò consentirà anche di sviluppare di programmi educativi innovativi: L'introduzione di attività educative durante tutto l'anno, anche in orari non tradizionali (come pomeriggi e estate), favorisce la creazione di esperienze educative innovative e diversificate, che rispondano meglio alle necessità di apprendimento dei bambini in base alle stagioni e ai momenti della giornata. Le Azioni si concretizzeranno in:

- 1) **Ampliamento delle fasce orarie di apertura** del Polo Infanzia: Il finanziamento permetterà di estendere l'orario di apertura del Polo nel pomeriggio ed eventualmente durante il periodo estivo. Questo significa che, oltre alle attività già previste durante la mattina, i bambini e le famiglie potranno accedere a nuove opportunità educative utili anche a promuovere una adeguata conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.
- 2) **"Giornate aperte"**: si intende organizzare delle giornate speciali, durante le quali il Polo sarà **aperto anche a bambini non iscritti**, in modo che possano partecipare a specifiche attività educative. In queste giornate, i bambini, insieme alle loro famiglie, avranno la possibilità di scoprire il Polo, esplorare gli spazi e partecipare a laboratori o attività didattiche. Questo tipo di iniziativa aiuterà a creare un ambiente di inclusione e di apertura, invitando anche chi non frequenta regolarmente la struttura a viverne l'esperienza. Potrebbe trattarsi di un'opportunità

per testare nuove modalità di interazione o di coinvolgimento con le famiglie e i bambini del territorio.

- 3) **Sviluppo di programmi educativi innovativi:** l'ampliamento delle attività, con l'introduzione delle "giornate aperte" e l'estensione degli orari, consentirà al Polo di **sperimentare nuovi modelli educativi**. Questi programmi potrebbero includere attività più creative, metodologie didattiche moderne, tecnologie innovative o approcci pedagogici che rispondano ai bisogni evolutivi dei bambini. L'idea è di creare occasioni per esplorare nuovi strumenti e metodi che possano arricchire l'esperienza educativa offerta dal Polo e rispondere meglio alle esigenze delle famiglie.

In sostanza il finanziamento, che sarà impiegato per garantire la disponibilità di personale esterno per le aperture prolungate, non solo permetterà una maggiore accessibilità al Polo, ma offrirà anche l'opportunità di innovare e diversificare i programmi educativi, coinvolgendo più famiglie e bambini in attività che vanno oltre l'esperienza tradizionale. Il risultato atteso verrà misurato attraverso il grado di partecipazione e gradimento dei fruitori.

6. Laboratori culturali, progetti formativi e attività didattiche espressive e di arteterapia

Nel territorio del Comune di Cremona il recupero dell'ex fornace Frazzi consentirà l'acquisizione di spazi da destinare ad associazioni culturali in grado di apportare un valore aggiunto al progetto attraverso una proposta articolata di attività laboratoriali destinate alla fruizione da parte di diverse fasce di età.

6.1 Attività a cura dell'Associazione Culturale Laboratorio del cotto

L'area della cosiddetta "fornace piccola" è destinata ad ospitare l'Associazione Culturale Laboratorio del cotto, istituita nel 2006 con gli obiettivi di studiare, ricercare, salvaguardare e sviluppare la tradizione del cotto e delle ceramiche cremonesi; mantenere viva la tradizione dell'uso di un materiale povero e nobile che, in diverse epoche storiche, illustri cittadini cremonesi hanno utilizzato per erigere prestigiosi edifici; non disperdere una tradizione importante per l'economia della città, che ha visto il fiorire di numerose fornaci; ricordare il pesante lavoro di numerosi operai cremonesi che in quegli stabilimenti hanno trovato impiego.

L'associazione, precedentemente attiva presso un istituto scolastico cittadino, si connota per la particolare attenzione alla trasmissione dei saperi legati alla tradizione del cotto, proponendo attività didattiche articolate in singoli moduli o strutturate in corsi di più lezioni.

Anche nella nuova sede, in cui potrà essere collocato il forno per la cottura della ceramica, l'associazione potrà proporre:

- laboratori per scolaresche, a partire dalla scuola dell'infanzia fino alle secondarie di 2° grado, con attività modulate a seconda del target, con l'obiettivo di apprendere le tecniche della modellazione e della foggatura della ceramica, con sperimentazione delle tecniche a sfoglia e a colombino, dell'incisione e di altre modalità di decorazione di oggetti e manufatti artistici.
- laboratori per famiglie, da calendarizzare nei fine settimana, destinati in particolare ai residenti del quartiere
- corsi pomeridiani/serali per adulti con un ampio ventaglio di tematiche sulla decorazione delle ceramiche (sottosmalto, maiolica, tecnica raku...)

6.2 Attività a cura dell'Associazione Tapirulan

L'Associazione, attiva dal 2004, rappresenta da tempo una realtà di riferimento in diversi ambiti di espressività artistica: organizza infatti esposizioni, mostre, concorsi di poesia, concorsi di illustrazione e narrativa. Tapirulan è anche casa editrice (Edizioni Tapirulan) e pubblica libri di racconti illustrati, libri di poesia e fotografie, oltre al calendario degli illustratori selezionati nell'annuale concorso.

Tra le mostre recenti, si segnalano quelle dedicate a illustratori quali Bruno Bozzetto, Mordillo, Tony Wolf, David McKee, Gilles Bachelet.

Tali eventi espositivi potranno essere realizzati, una volta resi disponibili gli spazi, nella “fornace grande” dell’Area Frazzi.

L’Associazione è particolarmente attenta al pubblico infantile, come ben evidenzia la partecipazione attiva di scolaresche nelle iniziative di presentazione delle mostre, in occasione delle quali vengono tradizionalmente proposte attività laboratoriali specifiche.

I laboratori per bambini e ragazzi, finalizzati a stimolare la creatività anche dei più piccoli, sono di volta in volta legati ad aspetti tematici delle mostre, agli autori e alle opere esposte, agli aspetti più propriamente artistici (disegno, uso del colore ecc).

6.3 Attività a cura di Ticonzero aps

Centro Ticonzero aps nasce nel 2012 come centro di riuso creativo dei materiali di scarto aziendale, recuperando quelli non più utilizzati dalle aziende per ripensarli in maniera creativa.

Nel corso degli anni Ticonzero ha focalizzato la propria attenzione verso interventi di arte e teatro finalizzati al benessere delle persone. Opera attraverso l’arteterapia e il teatro sociale e di comunità offrendo sostegno e sviluppo umano e culturale. I progetti si rivolgono a differenti tipologie di utenza: minori, giovani, adulti, anziani, persone con fragilità e disabilità, famiglie.

Ticonzero promuove attività espressive, artistiche e culturali generate dalla neurodiversità, vista come risorsa naturale, relazionale e specifica di ogni essere umano, per favorire l’inclusione e il protagonismo dei soggetti nella comunità.

Anche per le attività di Ticonzero è previsto l’utilizzo futuro degli spazi della “fornace grande”.

Le agenzie educative (famiglia, scuola, società) spesso denunciano la difficoltà del rapporto con i giovani, definiti come svogliati, demotivati, superficiali, annoiati, soli, maleducati.. e si interrogano su cosa si potrebbe ragionare e fare:

- Aiutarli a riconoscere quello che ciascuno di noi propriamente è, quindi le proprie virtù, le proprie capacità, esplicitarle e vederle fiorire secondo misura
- Accompagnarli nel loro percorso di costruzione di un’identità basata sulle proprie possibilità creative, che si misurano quotidianamente, nella pratica artistica, con una certa “disciplina”, insita in qualunque arte si voglia accostare.
- Affiancarli nello strutturare una propria disciplina dei tempi, dei gesti, dei materiali, dei supporti

Nell’atelier di arteterapia si trova un luogo capace di trasformare ciò che in parole non si può dire o non si riesce a dire, un posto dove, attraverso il disegno, che è un prodotto reale, si scoprono, si materializzano e si raccontano le emozioni, le ansie, l’aggressività e tutte quelle immagini e pensieri che altrimenti rimarrebbero sopiti, accantonati, rimossi.

Lo scopo dell’Arteterapia è facilitare l’azione del processo creativo, non come qualità aggiuntiva e facoltativa dell’esperienza, ma come essenza stessa del processo di identificazione, offrendo uno spazio adeguato, lo spazio della relazione, per sperimentare, familiarizzarsene e riscoprirlo come modalità di pensiero e di azione.

In atelier innanzitutto si ricerca un proprio segno, che dica chi siamo, che ci identifichi, che poi, con il tempo, la cura e l’affinata ricerca estetica, potrà cambiare, evolvere, crescere. Lo studio del proprio stile diventa la propria presentazione al mondo. L’arteterapia può diventare senz’altro uno dei teatri privilegiati di questo esercizio volto a “prendere le misure” di sé.

Nell'atelier il conflitto e la fragilità giovanile si gioca essenzialmente nell'immaginario, o nella manifestazione dello stesso.

Inoltre nella gestione di soggetti più fragili l'arteterapia può essere un utile strumento educativo, rieducativo e terapeutico per coloro che non utilizzano facilmente il linguaggio a causa di disturbi dell'apprendimento, disfunzioni neuromotorie, problemi cognitivi o affettivi, disturbi psichici, handicap socio-culturali:

- Disturbi dell'espressione
- Disturbi della comunicazione
- Disturbi dell'apprendimento
- Disturbi affettivi

Per quanto riguarda invece le attività previste nel territorio del Comune di Castelverde sono previste le seguenti linee d'azione:

6.4 Il Comune di Castelverde , al fine di potenziare la cultura sportiva e sviluppare percorsi di prevenzione e corretti stili di vita, intende attivare progetti di promozione della pratica sportiva e ludico-motoria per i bambini e i ragazzi , in particolare per le esigenze dei piccoli con disabilità fisiche psichiche o sensoriali, sviluppando attività integrate tra i settori dello sport, dell'istruzione, della salute e dell'ambiente. Si prevede la promozione ed attivazione di percorsi strutturati e attività, che consolidate nel tempo possano supportare la diffusione dello sport tra i cittadini, appartenenti alle fasce di età più giovani, riconoscendo nello sport la centrale funzione sociale, anche in termini di inclusione di fasce deboli della popolazione. In particolare i progetti che si intendono attivare nelle scuole dell'infanzia e nella scuola secondaria prevedono anche attività di formazione degli insegnanti, supportati da tutor sportivi scolastici formati per le fasce di età dei bambini e ragazzi coinvolti, che supporteranno gli insegnanti per la programmazione delle attività motorie e sportive anche al fine di promuovere l'orientamento sportivo in varie discipline, e fornire sostegno per le proposte trasversali in tutte le classi. Obiettivo dei progetti è quello di diffondere l'attività motoria e la pratica sportiva tra i più giovani al fine di acquisire corretti stili di vita, produrre benefici per la salute e favorire l'inclusione sociale riconoscendo nella scuola il ruolo fondamentale nella diffusione e nello sviluppo della cultura sportiva soprattutto in alcuni contesti territoriali e familiari in cui può rappresentare l'unica opportunità di attività motoria. Per la realizzazione delle attività il Comune di Castelverde avvierà collaborazioni con soggetti del Terzo Settore del territorio, tra cui le Associazioni: Gymnica Cremona e Il Laboratorio Labodanza.

6.5 In coerenza con la promozione dell'attività ludico-sportiva, si intende attivare progetti di educazione alimentare, che prevedono il coinvolgimento di insegnanti e genitori, nella consapevolezza che il nostro futuro e quello del Pianeta dipendono anche dalle scelte che facciamo a tavola. Il sistema alimentare è la più grande minaccia per la biodiversità globale, e un'alimentazione sostenibile può salvare il Pianeta e mantenerci in salute. I progetti formativi che si intende attuare nelle scuole coinvolte saranno mirati a sensibilizzare i più giovani e le famiglie e promuovere una transizione verso diete sane e sostenibili, che riducano nel lungo termine gli impatti su clima e biodiversità e migliorino al contempo la salute dei cittadini, incidendo anche sulla riduzione dello spreco alimentare. Per questo segmento di attività sono previste collaborazioni con: gruppo Està (Economia e Sostenibilità – Gruppo non profit) di Milano; Food policy Comune di Milano; Cooperativa Sociale Rigenera di Cremona; Cooperativa Sociale Filiera Corta Solidale di Cremona.

6.6 Riconoscendo infine il ruolo della musica come arte che arricchisce la vita quotidiana e riveste un'importanza particolare a scuola contribuendo allo sviluppo cognitivo, emotivo sociale e culturale dei giovani, si intende avviare percorsi musicali, che possano coinvolgere i ragazzi in attività di laboratori sperimentali, attività di musica d'insieme e preparazione all'uso di strumenti musicali. Suonare

strumenti musicali, cantare insieme o comporre melodie favorisce il senso di appartenenza al gruppo e migliora le capacità di collaborazione e comunicazione. L'intento è anche quello di Introdurre gli studenti a una varietà di generi musicali e tradizioni culturali ,per avvicinarli alle radici della propria cultura, ma promuovere anche il rispetto e la comprensione delle diversità culturali della nostra società. Per la realizzazione di queste attività è prevista la collaborazione con l'Associazione Musicale Pontesound di Cremona.

7. Interventi finanziati dal PNRR

Nei due Comuni partner I finanziamenti PNRR hanno sostenuto esclusivamente gli interventi strutturali. Grazie al finanziamento di Fondazione Cariplo si intende, nei limiti previsti dal bando e ad integrazione delle risorse proprie dei partner, dotare le strutture di arredi e attrezzature funzionali alle attività previste.

Gli interventi già realizzati o in corso di realizzazione grazie ai contributi del PNRR riguardano le strutture:

1. Nuovo Polo per l'Infanzia

2. Area Frazzi

situate nel Comune di Cremona

3. Scuola Secondaria di Primo Grado "U. Ferrari"

4. Scuola dell'Infanzia "Il Girasole" di San Martino in Beliseto

5. Scuola Materna "Il Giardino" di Costa Sant'Abramo

situate nel Comune di Castelveverde

1. L'intervento prevede la demolizione della scuola per l'Infanzia Martiri della Libertà, dichiarata inagibile a seguito degli esiti della verifica di vulnerabilità sismica, e la costruzione nella stessa zona di un nuovo edificio per accogliere il Polo dell'Infanzia per la fascia 0/6 anni. Il nuovo Polo accoglierà il nido e la scuola infanzia. La vicinanza fisica tra i due livelli di scuola favorirà un percorso educativo comune e caratterizzato da continuità e scambio. I nuovi spazi sono progettati per accogliere anche attività del quartiere, oltre a quelle scolastiche, diventando un vero e proprio Civic Center e i bambini potranno frequentare le corti interne attrezzate anche durante il periodo di chiusura delle attività scolastiche.

L'organizzazione e l'arredo degli spazi favoriranno un modo innovativo di fare scuola, facilitando le relazioni tra bambini, insegnanti e genitori e una didattica multidisciplinare e dinamica, con attività integrative e laboratori. Gli spazi interni destinati alle attività didattiche saranno strutturati con l'uso di pareti mobili; saranno quindi flessibili e modulabili per tener conto delle diverse esigenze legate alle varie attività proposte.

L'edificio avrà un'elevata efficienza energetica e gli impianti saranno alimentati esclusivamente da fonti rinnovabili e dimensionati per avere un "edificio NZEB" (Nearly Zero Energy Building).

2. Il progetto prevede il recupero della fornace per restituire alla città un'area di alto significato storico e culturale.

Passato...

La fabbrica di laterizi Frazzi era una delle più importanti industrie manifatturiere di Cremona tra la fine '800 e il 1967, anno in cui interruppe la produzione.

Il primo forno (forno piccolo), ancora visibile a lato del supermercato, è datato 1863; altri due ne sono stati costruiti in seguito: uno nel 1874 (forno grande), che attualmente fa da quinta all'arena cinematografica, e un terzo nel 1899, di cui non c'è più alcuna traccia.

Ciò che rimane, quindi, è un'importantissima testimonianza di archeologia industriale che finalmente sarà recuperata per tornare ad avere un senso e un ruolo nella vita della città.

... e futuro

Al piano terra del forno grande, il grande tunnel utilizzato per la cottura dei laterizi diventerà un'area espositiva dedicata al cinema, alla fotografia, al museo del cotto.

Sotto i porticati a ridosso dell'arena, saranno allestiti spazi di servizio e, al primo piano, potranno essere ospitati piccoli eventi culturali organizzati dalle associazioni cittadine.

Un'ampia terrazza aperta al pubblico occuperà lo spazio al di sopra del tunnel della fornace.

Il forno piccolo invece sarà recuperato per ospitare il laboratorio e le esposizioni del gruppo culturale cittadino "Centro Studi Laboratorio del Cotto" che potrà così accogliere un pubblico più ampio. Il riutilizzo degli edifici del forno piccolo e del forno grande consentirà di recuperare integralmente un'area sia dal punto di vista architettonico, ambientale, paesaggistico sia culturale rigenerando completamente un ambito urbano che testimonia un glorioso passato ed un vuoto nel presente.

3. Scuola Secondaria di Primo Grado "U. Ferrari" adeguamento sismico. L'edificio, il cui progetto è stato realizzato nei primi anni '80, poi, nei primi anni '90 - in due momenti diversi - sono stati aggiunti due piccoli corpi sul prospetto posteriore a nord:

- il primo (verso occidente) per ospitare l'ascensore, un servizio igienico e alcuni locali accessori;
- il secondo (simmetrico verso est, ma sviluppato solo al PT) per ospitare il nuovo locale caldaia.

L'adeguamento è stato eseguito in ottemperanza ai dispositivi legislativi di cui al D.M. del 17/01/2018 - aggiornamento norme tecniche delle costruzioni.

4. Scuola dell'Infanzia "Il Girasole" di San Martino in Beliseto adeguamento sismico. Il fabbricato in oggetto è adibito a scuola dell'infanzia ed è stato concepito fin dall'origine (anni sessanta) per ospitare istituti scolastici. Il complesso scolastico risulta su di un lotto autonomo. I fabbricati ad esso adiacenti risultano separati dalla struttura oggetto di intervento da giunti, pertanto non vi sono interazioni con altre costruzioni ad eccezione del plesso palestra.

5. Scuola Materna "Il Giardino" di Costa Sant'Abramo efficientamento energetico della centrale termica. L'intervento ha previsto la fornitura e posa in opera di pompa di calore e impiantistica a corredo.

Organizzazioni richiedenti

COMUNE DI CREMONA

Settore Politiche Educative

Il Settore Politiche Educative e Istruzione del Comune di Cremona, è un Settore cui afferiscono circa 140 dipendenti e nel corso del tempo si è occupato in particolare di:

- funzioni di osservatorio, promozione supporto e sviluppo del sistema scolastico locale;
- gestione diretta del sistema integrato comunale di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni (rappresentato dai servizi per la prima infanzia, 4 asili nido, un micornido, e da 9 scuole per l'infanzia comunali, attualmente riorganizzati in tre poli per l'infanzia, 6 scuole infanzia e 2 asili nido).
- gestione e promozione delle relazioni di collaborazione con e tra le scuole, supporto alla realizzazione di progetti didattici ed educativi;
- gestione dei servizi di supporto alla scuola (ristorazione scolastica, borse di studio, libri di testo, dopo scuola);
- Supporto al settore Mobilità e trasporti per il servizio di trasporto scolastico per la registrazione delle iscrizioni e l'individuazione di accompagnatori educativi.

- collaborazione e supporto agli altri soggetti del territorio per la realizzazione di servizi e la costruzione di politiche per la prima infanzia in città;
- programmazione e realizzazione di interventi di prevenzione e promozione rivolti ad adolescenti e giovani.

CONTESTO - SERVIZI FORNITI

A livello nazionale, il sistema dei servizi per la fascia d'età da 0 a 10 anni si compone di due tipologie:

1. Servizi per la prima infanzia per la fascia 0-3 anni (Asili Nido): attualmente fanno parte della rete delle unità d'offerta sociali riconosciute a livello regionale, l'iscrizione è una scelta della famiglia (servizi a domanda individuale) e per la frequenza è prevista una retta a carico della stessa;
2. Servizi facenti capo all'istruzione di due tipi: non obbligatorio (Scuole per l'Infanzia), la cui iscrizione è una scelta della famiglia (servizi a domanda individuale); obbligatorio (Scuola Primaria). Quando gestiti dal sistema pubblico, non prevedono una retta, ma presumono l'organizzazione di alcuni servizi collegati alla propria attività, che sono di competenza dell'ente comunale, come la ristorazione, i cui costi sono in tutto o in parte a carico della famiglia in base alle scelte dell'amministrazione.

Accanto ai servizi gestiti da soggetti pubblici, esiste una rete di servizi del privato sociale per la fascia 0-3 anni e privata paritaria per la fascia 3-10 con un funzionamento specifico, alla quale l'ente comunale partecipa sia per la sua funzione di governance politica complessiva del sistema, sia per alcuni oneri previsti dalla normativa, sia, a Cremona, per una precisa scelta dell'amministrazione che ritiene importante supportare l'ampliamento dell'accesso alla rete dei servizi, attraverso interventi economici di calmieramento delle rette anche di altri gestori.

La Legge 107 del 13 luglio 2015 «Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti», ha previsto l'istituzione del "Sistema Integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai 6 anni" che è stata approvata con il Decreto Legislativo 65 del 13 aprile 2017.

Il Comune di Cremona, attraverso il Servizio Politiche Educative e Istruzione, è collocato nel sistema con funzioni di:

- 1) ente gestore del sistema integrato comunale di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni (rappresentato dai servizi per la prima infanzia, 4 asili nido, un micornido, e da 9 scuole per l'infanzia comunali, attualmente riorganizzati in tre poli per l'infanzia, 6 scuole infanzia e 2 asili nido). La gestione avviene attraverso:
 - a) il coordinamento organizzativo e pedagogico del personale educativo e amministrativo, degli operatori scolastici e dei cuochi,
 - b) tramite le procedure di iscrizione ai servizi educativi e scolastici,
 - c) tramite l'organizzazione delle attività di approvvigionamento di attrezzature e materiali, la relazione con ATS Val Padana per le competenze in materia di sicurezza e igiene degli ambienti,
 - d) tramite la collaborazione con il Settore Politiche Sociali per gli inserimenti di minori con disabilità o con difficoltà socio-economiche,
 - e) tramite l'organizzazione della formazione specifica del personale educativo, ausiliario e dei cuochi.
- 2) ente erogatore dei servizi connessi alla frequenza scolastica per le stesse scuole comunali e per gli istituti statali, con particolare riferimento al servizio di ristorazione e al connesso sistema di gestione delle rette, comprensivo della corretta attribuzione delle tariffe, del monitoraggio dei pagamenti e dell'avvio della procedura di recupero crediti, sempre con procedure interne omogenee alla normativa nazionale e regionale in materia.

Il sistema delle unità d'offerta sociali della tipologia ASILO NIDO sul territorio di Cremona è costituito per l'anno 2024/2025 complessivamente da 4 asili nido comunali (di cui uno facente parte del Polo Infanzia Hack-Montalcini) e 11 asili nido privati, oltre ad altri 4 servizi educativi accreditati con il sistema

regionale (MicroNidi) di cui 1 comunale per un totale di circa 555 posti in termini di ricettività. Nel caso degli Asili Nido è possibile aggiungere un ulteriore 20% di utenza alla ricettività in base alle norme regionali.

Per l'anno scolastico 2024/2025 l'utenza cittadina potenziale in fascia 0-3 anni è di 1369 bambini . Il Piano di Azione Nazionale per l'attuazione della Garanzia Infanzia, "PANGI - 28/3/2022", documento programmatico redatto in sintonia con il "V Piano di azione per l'infanzia e l'adolescenza" e in ottemperanza a quanto previsto dalla "Raccomandazione sulla Child Guarantee" del 14/6/2021, al fine di attuare i diritti delle bambine, dei bambini e degli adolescenti, si pone l'obiettivo di rivedere gli obiettivi di Barcellona del 2002 che chiedevano di garantire un posto nei servizi educativi per l'infanzia ad almeno il 33% dei bambini sotto i 3 anni e mira a portare l'offerta di posti a tempo pieno verso il 50% di copertura quale media nazionale entro il 2030, riducendo gradualmente la contribuzione finanziaria da parte delle famiglie ed estendendo le fasce di gratuità sviluppando un'accessibilità equa e sostenibile.

Complessivamente, comprendendo tutte le strutture del sistema, in rapporto all'utenza potenziale, il tasso di occupazione dei posti disponibili per la città di Cremona arriva al 42,80%. In rapporto all'utenza potenziale, il solo Comune di Cremona arriva a garantire il 16,87% dei posti disponibili.

La ricettività degli asili nido comunali alla data di revisione del presente documento, è di 232 posti e il personale è assunto direttamente dall'ente comunale. Inoltre, è stata approvata una convenzione con 4 asili nido privati al fine di ampliare ulteriormente l'intervento comunale. È stato previsto un servizio integrativo di tempo pomeridiano sperimentale, per il quale il Comune di Cremona garantisce l'agevolazione della retta di frequenza, attivato solo al raggiungimento di un numero minimo di iscritti e gestito da un ente del privato sociale. Nell'anno educativo 2024/2025 non è stato attivato.

Il sistema delle SCUOLE PER L'INFANZIA sul territorio di Cremona è costituito per l'anno 2024/2025 complessivamente da 9 scuole infanzia comunali (di cui una facente parte del Polo Infanzia Hack-Montalcini, una del Polo Infanzia Castello, una del Polo Infanzia in sperimentazione Sacchi - Zucchi), 6 scuole infanzia statali e 5 scuole infanzia private paritarie. Nell'anno scolastico 2024/2025 gli iscritti sono 1418.

Per l'anno scolastico 2024/2025 l'utenza cittadina potenziale è di 1495 bambini . L'obiettivo definito a livello comunitario nel Consiglio di Barcellona del 2002 era quello di raggiungere un tasso di copertura del 90%, oggi il piano "PANGI - 28/3/2022" sopra richiamato mira ad arrivare al 100%, riducendo gradualmente la contribuzione finanziaria da parte delle famiglie ed estendendo le fasce di gratuità.

Complessivamente, comprendendo tutte le strutture del sistema, in rapporto all'utenza potenziale, il tasso di occupazione dei posti disponibili arriva al 94,84% utilizzando il dato degli iscritti all'anno scolastico 2024/2025.

I posti disponibili nelle scuole infanzia comunali per l'anno scolastico 2024/2025 sono 695 di cui 675 occupati e il personale è assunto direttamente dall'ente comunale.

È stato previsto un servizio integrativo di tempo pomeridiano sperimentale, per il quale il Comune di Cremona garantisce l'agevolazione della retta di frequenza, attivato solo al raggiungimento di un numero minimo di iscritti e gestito da un ente del privato sociale. Per l'anno educativo 2024/2025 in nessuna scuola infanzia è stato attivato.

In rapporto all'utenza potenziale, il solo Comune di Cremona arriva a garantire il 45,15% dei posti disponibili.

Il servizio di ristorazione è trasversale alle scuole comunali e statali al fine di fornire un servizio omogeneo. Nelle strutture comunali la ditta di ristorazione incaricata provvede a consegnare le materie prime che vengono cucinate dai cuochi comunali; nelle scuole statali, la stessa ditta, oltre a selezionare le materie prime, effettua il lavoro di preparazione dei pasti e la loro consegna presso le cucine "satellite" presenti in ogni plesso scolastico della città, in cui il pasto viene completato nella sua preparazione ed infine servito.

Gli iscritti al servizio di ristorazione scolastica per l'anno scolastico 2024/2025 sono complessivamente 3400 .

Attraverso gli Uffici del Settore Politiche Educative e Istruzione, il Comune gestisce:

- la raccolta delle iscrizioni ai propri servizi 0-6 e relativa graduatoria d'accesso;
- le richieste di agevolazioni tariffarie rispetto alla compartecipazione ai costi previsti da parte dei cittadini (frequenza e pasto per asili nido comunali e servizio di ristorazione per scuole infanzia e primarie sia comunali che statali).

Le procedure e i criteri vengono stabiliti e approvati dagli organi di indirizzo politico.

Tali indirizzi prevedono, in sintesi, un sistema di rette agevolate in base all'ISEE per i cittadini e un sistema di iscrizioni ai servizi comunali finalizzato alla costruzione di una graduatoria con accesso prioritario da parte delle famiglie con bisogni di tipo conciliativo dei tempi di vita e lavoro, ma con un'attenzione anche alle condizioni socioeconomiche più fragili. Inoltre, è possibile prevedere altri criteri di accesso per casi specifici.

Il processo di addebito, relativamente al servizio di ristorazione, avviene tramite un sistema prepagato definito EASYPAY che prevede pagamenti spontanei tramite PagoPA da parte del cittadino e un controllo informatizzato di debiti e crediti accessibili costantemente sia da parte degli operatori che dei cittadini.

Per gli asili nido comunali invece il pagamento avviene tramite emissione di una fattura mensile suddivisa in due quote, una relativa alla frequenza ed una relativa al pasto.

Sotto il profilo economico da alcuni anni è in vigore il contributo economico regionale "Nidi gratis" che sostiene le spese a carico della famiglia per la frequenza degli asili nido che hanno aderito all'iniziativa a cui si è aggiunto il "Bonus nido" statale erogato dall'INPS: ciò nel tempo ha aumentato il numero delle richieste di iscrizione.

Sono presenti liste d'attesa per l'accesso agli asili nido comunali.

La modalità di presentazione delle domande di adesione alla misura "Nidi gratis" nonché le procedure di rendicontazione imposte e le tempistiche di erogazione del beneficio hanno comportato un notevole aggravio del lavoro amministrativo da parte del personale interno. Tale misura non è tuttavia una norma di legge, ma è un'azione temporanea legata al limite delle risorse regionali disponibili; pertanto, la sua evoluzione non è prevedibile a lunga scadenza.

La gestione diretta dei servizi asilo nido e scuole infanzia è un investimento economico che l'Amministrazione comunale ha scelto di mantenere. Ciò consente un controllo diretto sulla qualità dell'offerta educativa erogata in ottica zero-sei anni. I questionari di gradimento rivolti alle famiglie rimandano una soddisfazione dell'utenza costantemente superiore al 90% .

I servizi, in particolare della rete sociale, sono sottoposti al rispetto di standard strutturali e gestionali spesso limitanti e difficilmente conciliabili con le norme sul reperimento del personale e sui limiti di bilancio, mentre la rete non pubblica ha la possibilità di avere meno rigidità sotto questo profilo, nonché sulla flessibilità dell'offerta delle prestazioni.

Settore Cultura e Turismo

Di seguito sono specificate le funzioni principali del Settore, tra cui si sottolineano le attività didattiche, che vengono gestite in collaborazione con enti e soggetti del territorio:

- organizzazione e gestione dei Musei Civici, coordinamento del Sistema Museale "Cremona Musei" e rapporti con associazionismo culturale;
- conservazione e salvaguardia del patrimonio museale;
- attività didattiche rivolte alle scuole;

- collaborazione con Enti ed Istituzioni per la realizzazione di attività ed eventi culturali in città quali mostre, festival, rassegne, animazione culturale (Fondazione Museo del Violino Antonio Stradivari Cremona, Fondazione Teatro Ponchielli, Conservatorio Claudio Monteverdi di Cremona, Fondazione W. Stauffer, Biblioteca statale, Associazioni culturali della città) e gestione degli atti negoziali intercorrenti tra Comune e i medesimi soggetti e contributi ad essi collegati;
- attività di promozione culturale e programmazione coordinata delle attività e iniziative culturali della città;
- coordinamento della rete bibliotecaria provinciale e del Patto per la lettura cittadino;
- organizzazione e promozione manifestazioni ed eventi di rilievo turistico;
- sviluppo complessivo e integrato delle diverse forme di turismo che la Città può offrire (culturale, ambientale, fluviale, gastronomico, convegnistico, ecc.), promozione turistica della Città, delle sue eccellenze e delle tradizioni locali anche a livello internazionale, realizzazione e diffusione di materiale pubblicitario, cartaceo e multimediale di interesse turistico, in collaborazione con il Servizio Comunicazione;
- attività di coordinamento di tutti gli eventi organizzati su suolo pubblico del Comune di Cremona, istruttoria delle richieste di patrocinio e collaborazione, gestione e concessione in uso degli spazi affidati al Settore;
- gestione dell'Ufficio per l'Unesco del Comune di Cremona: coordinamento amministrativo, organizzativo e di governance, progettazione culturale e ricerca fondi, piano di comunicazione, azioni di valorizzazione, tutela e scrittura del Piano di salvaguardia del saper fare liutario tradizionale cremonese, iscritto nella Lista del Patrimonio Immateriale dell'Umanità istituita con la Convenzione Unesco del 2003;
- rapporti e collaborazioni istituzionali con gli aderenti all'Atto di Intesa relativo al Saper fare liutaio e aderenti e sostenitori del Distretto culturale della liuteria (Aess - Archivio Eredità Immateriali di Regione Lombardia, Rete Siti Unesco Lombardi, Ministero per i beni e per le attività culturali e per il turismo: Focal point Unesco; Rete degli Elementi Immateriali italiani; Unesco: Ufficio Regionale per la Scienza e la Cultura in Europa; Politecnico di Milano, Università degli Studi di Pavia, Fondazione Cariplo, Fondazione Bracco, associazioni di categoria; portatori della pratica).

COMUNE DI CASTELVERDE

Ufficio istruzione

Si occupa dell'organizzazione dei servizi di supporto scolastico; intrattiene rapporti con l'Unità Scolastica con la quale sottoscrive un Protocollo di intesa.

Tra le proprie competenze l'Ufficio:

- Raccoglie le iscrizioni di adesione al servizio di mensa scolastica e al servizio di trasporto scolastico comunali.
- Organizza, in collaborazione con le Ditte appaltatrici, i servizi di mensa scolastica e trasporto scolastico comunali.
- Si adopera nel gestire i rapporti e la collaborazione tra la l'Amministrazione comunale e gli Uffici preposti della Regione e della Provincia in favore della migliore fruizione dell'istituzione scolastica da parte degli utenti.
- Si adopera nel gestire i rapporti e la collaborazione tra la Dirigenza scolastica e l'Amministrazione comunale in favore del miglior funzionamento dei plessi scolastici.
- Si adopera nel gestire i rapporti e la collaborazione tra la Dirigenza scolastica e gli altri Uffici comunali preposti per assicurare la manutenzione degli immobili scolastici.

Cremona, 31 marzo 2025

						TOTALE PROGRESSIVO		
					7.889.845,62	VALIDA	0,00	7.889.845,62
Azione	Voce di Spesa	Descrizione	Soggetto Attuatore	Ruolo	Importo totale previsto (imponibile + IVA)	Di cui IVA detraibile	Costo TOTALE a carico del progetto	
Gove	A07 - Prestazioni professionali di terzi	Supporto amministrativo alla rendicontazione	Comune di Cremona	Capofila	20.000,00	0,00	20.000,00	
Copr	A03 - Acquisto di arredi e attrezzature	Acquisto dotazioni necessarie alle strutture e spazi interessati dal progetto	Comune di Cremona	Capofila	170.000,00	0,00	170.000,00	
Copr	A03 - Acquisto di arredi e attrezzature	Acquisto dotazioni necessarie alle strutture e spazi interessati dal progetto	Comune di Castelveverde	Partner	30.000,00	0,00	30.000,00	
Sost	A07 - Prestazioni professionali di terzi	Eventi, formazione, aggiornamento, sportello pedagogico	Comune di Cremona	Capofila	40.000,00	0,00	40.000,00	
Labo	A07 - Prestazioni professionali di terzi	Formazione, percorsi strutturati	Comune di Castelveverde	Partner	30.000,00	0,00	30.000,00	
Diffu	A07 - Prestazioni professionali di terzi	Percorso "Il tempo dell'infanzia" e Coordinamento Pedagogico Territoriale	Comune di Cremona	Capofila	40.000,00	0,00	40.000,00	
Amp	A07 - Prestazioni professionali di terzi	Ampliamento orari di apertura del Polo dell'Infanzia per attività rivolte alla cittadinanza	Comune di Cremona	Capofila	40.000,00	0,00	40.000,00	
Labo	A07 - Prestazioni professionali di terzi	Laboratori e attività didattiche	Comune di Cremona	Capofila	100.000,00	0,00	100.000,00	
Labo	A07 - Prestazioni professionali di terzi	Laboratori e attività didattiche integrate	Comune di Castelveverde	Partner	30.000,00	0,00	30.000,00	
Inter	A02 - Ristrutturaz., Manutenz. e Restauro di IMMOB.	Interventi cofinanziati dal PNRR Area Frazzi e Nuovo Polo per l'Infanzia	Comune di Cremona	Capofila	5.169.845,62	0,00	5.169.845,62	
Inter	A02 - Ristrutturaz., Manutenz. e Restauro di IMMOB.	Interventi cofinanziati dal PNRR Scuola Infanzia San Martino, Scuola Secondaria di primo grado, Scuola Materna Costa S. Abramo	Comune di Castelveverde	Partner	2.220.000,00	0,00	2.220.000,00	